



ANNO XI - N. 50.

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Udine, 11 dicembre 1910

Operai, aprite gli occhi! Di qua e di là dal Tagliamento

Quando, qualche anno fa, cominciammo a mettere in guardia gli operai contro il socialismo che si era venduto alla massoneria, qualche operaio ingenuo ebbe a dirci che noi si esagerava.

Sentite ora che po' po' di roba è venuta fuori proprio dalla bocca dei socialisti durante il Congresso di Milano:

Il prof. Mondolfo chiama disgregatrice l'opera della massoneria nel socialismo.

La Balabanoff dice che i compagni massoni non possono dimenticare i loro legami con la setta, quando si tratta di difendere i diritti degli operai: noi assisteremo, dice, come a Torin, ad episodi di solidarietà fra padroni e dirigenti l'organizzazione, a tutto scapito del proletariato, perchè nella massoneria l'elemento padronale è in maggioranza.

D'Aragona dice che lo sciopero generale per Ferrer non era voluto dalla Confederazione del lavoro e che fu voluto dalla Massoneria diffusa nelle masse.

Domenichelli racconta che anche lui entrò in massoneria; dirigeva un giornale socialista. Ma finché il giornale difendeva gli interessi della setta, ebbe conforti e quattrini; ma quando si provò a difendere gli interessi dei lavoratori, si trovò di fronte a un monte di difficoltà, e ebbe a uscire dalla massoneria per tutelare la sua dignità.

Nobili dice che bisogna cacciare i compagni massoni dal partito, perchè l'opera loro è deleteria alle organizzazioni. Racconta che il compagno on. Antolisei di Jesi in uno sciopero di setaioli fu contro l'operaio, perchè i padroni erano massoni come lui.

Dice che Sabatini segretario della Camera del lavoro di Roma, dopo-hè diventato massone, non è più difensore della classe operaia come una volta. È diventato anche più grasso... Molti e molti altri socialisti fanno simili rivelazioni, e sarebbe impossibile raccogliercle tutte.

Eppoi chi le è tutte le manovre segrete che i capi occulti della massoneria fanno a danno degli operai?

Un socialista osservava che i ferrovieri non otterranno mai nulla, perchè son giuocati dai capi del socialismo, che sono entrati nella massoneria, e dai ricchi borghesi massoni che sono entrati nel socialismo.

Come si vede, gli operai possono dormire tranquilli nelle braccia del socialismo, aspettando il sole dell'avvenire!

Operai, aprite gli occhi!

Fatevi elettori; scrivete gli amici che ne hanno il diritto nelle liste elettorali.

Le conseguenze dell'anticlericalismo negli ospedali.

A Legnano ora comandano gli anticlericali. Come dappertutto, invece di pensare al bene del popolo, pensarono a far la guerra a Dio. Tra le loro poco nobili imprese latitarono l'Ospedale. Or bene: si sa che una caritatevole signora avrebbe lasciato alla sua morte L. 30.000 all'Ospedale; così pure un'altra persona aveva disposto di lasciare 150.000 lire al ricovero. Ma le due pie persone, sentito l'insano operare, hanno cambiato parere.

Ecco quello che si guadagna coll'anticlericalismo stupido. Quei... bravi omenoni costituiranno loro ora quelle 180.000 lire? Sìh!...

MOGGIO UDINESE. Come si presenta la lotta elettorale.

I socialisti, che ora, per dar meno nell'occhio e per non recare spavento al buco popolo, si dicono liberali, vogliono in queste elezioni salire al potere e diventare i padroni del paese.

Per quale scopo? Lo hanno detto loro stessi per bocca di un giovane avvocato: Per abbattere il clero; lo hanno detto il giorno del comizio liberale, cioè anticlericale e socialista.

Dunque il supremo intento di questa lotta elettorale è di combattere il clero e la religione.

Il loro scopo non è quello di amministrare bene, e di essere utili al popolo. No; essi per il popolo non hanno fatto mai niente; lo hanno tenuto nell'ignoranza per dominarlo e sfruttarlo meglio. Non hanno mai pensato a favorire l'istruzione operaia, non hanno mai dato un centesimo solo per opere di beneficenza in paese, anzi si sono opposti a ogni santa e nobile iniziativa; a ogni miglioramento economico e morale: hanno lasciato nell'abbandono senza scuole, senza strade e senza fontane le borgate, non curandosi affatto di loro.

Ora vogliono salire al potere, per abbattere il clero, han detto.

Ma il clero ha procurato di aprire gli occhi al popolo, di sostenerlo e di aiutare l'operaio, promovendo quelle istituzioni di previdenza e di provvidenza, che sono tanto utili al popolo. Perchè combattere dunque il clero?

Ve lo diremo il perchè, e tu, o buon popolo, impara a conoscere questi falsi amici, che non hanno altra occupazione che sbadigliare ozi immeritati nei caffè o nelle osterie, mormorando e calunniando.

Vogliono combattere il clero, perchè il clero ha cercato di illuminare il popolo, mentre essi lo vorrebbero nell'ignoranza, come una volta per sfruttarlo ancora e per dominarlo.

Vogliono combattere il clero, perchè sono anticlericali, cioè anticristiani.

Ma il popolo ben pensante di Moggio, ma il popolo cristiano saprà bollare a fuoco questi giuocatori di briscola, che passano tutto il santo giorno di osteria in osteria in preda a un lento ma continuo alcoolizzamento delle facoltà intellettuali.

Elettori, fate il vostro dovere da socialisti cristiani e cittadini per il bene della religione e della patria, e lasciateli giuocare di briscola.

ELEZIONI PROVINCIALI

Mandamento di Moggio

Elettori cattolici del Mandamento di Moggio!

Eleggete domenica compatti il

cav. PIETRO PIUSSI

candidato del partito dell'ordine.
Accorrete tutti alle urne!

FORNI DI SOTTO. Elezioni.

Nelle elezioni comunali la lista presentata dal comitato elettorale del partito dell'ordine ha ottenuto completa vittoria contro la lista del blocco anticlericale socialista. La riscossa del partito nostro è venuta dopo molti anni di asservimento ai voleri di un antocrate.

Mandamento di Sandaniele

Elettori cattolici votate per
cav. ITALICO PIUZZI TABOGA

Martedì si tenne a Madrisio di Fagagna l'adunanza degli elettori cattolici del Mandamento di S. Daniele in merito alle prossime elezioni provinciali. Intervenero delegati di ogni paese del Mandamento. Conosciuta la già sorta proposta di candidatura a Consigliere Provinciale del cav. Italo PiuZZi Taboga, benemerito sindaco di S. Daniele, l'assemblea decise di appoggiare detta elezione ben raccomandando la persona del candidato, rispettosa dei sentimenti religiosi dei cattolici ed amante del progresso sociale e morale dei suoi amministrati; come esige appunto il programma nostro amministrativo.

Una Commissione incaricata di presentare all'egregio cavaliere detta delibera dell'assemblea degli elettori cattolici del Mandamento ebbe dallo stesso la dichiarazione che la sua vita pubblica nell'amministrazione Comunale di S. Daniele è la miglior garanzia che il rispetto alla religione ed il progresso sociale e morale del Mandamento saranno da lui appoggiati strenuamente.

Sul nome del Cav. Italo PiuZZi-Taboga dobbiamo quindi affermarci compatti domenica ventura, o elettori cattolici!

Ne occhi in lettere, né mani in tasca, né orecchi nei segreti degli altri.

GEMONA.

Disgrazia.

Un piccolo incidente nacque sabato sera, nello Stabilimento della Tessitura Gemona. Un operaio poco pratico male diede l'attacco alla dinamo producendo l'illuminazione elettrica per lo stabilimento, causando un'incrocio di cinghie che portarono la rottura delle puleghe. Il danno s'aggira sulle 34 cento lire o per di più per diversi giorni lo stabilimento dovrà rimanere senza illuminazione.

La strada con Buia.

Venne avanzata istanza all'autorità militare da parte delle Amm. Comunali di Gemona e Buia per ottenere il permesso di costruzione e fra breve verrà fatta istanza al Ministero per ottenere un sussidio, e sarà presentato il modo con cui si farà fronte alla spesa.

Fatevi Elettori; è un diritto civile, un dovere sacrosanto.

VILLA SANTINA.

Pastore in mont bus.

Quantunque in ritardo — e di molto — non si può lasciar passare sotto silenzio la visita Pastorale che Sua Eccellenza compì nelle Curazie di Vinicio, Lauro, Avaglio e Trava; che più francamente queste visite fanno risaltare lo zelo ed il coraggio del Pastore.

Egli vuol visitare tutti i luoghi dove sono anime a lui affidate, vuole conoscerle tutte e a tutte portare la sua parola di padre.

Da Raveo — 5 nov. — Egli passava a Imponzo; e poi nel 18 di sera si avviava per Fucea, alla volta di Vinicio.

Chi conosce quei luoghi difficili e quelle vie impraticabili rimane colpito, pel suo coraggio, ma oltre a ciò deve aggiungere che la neve caduta aumentava la difficoltà.

« Ma non importa; fu niente! diceva Sua Eccellenza. E su per Fucea, e su per Butea; dove certo non fu un Vesovo e — preso qui un bitter caffè — dentro in quella piccola Chiesa, dove accorrono festosi tutti i paesani ad ascoltare la sua parola.

Intanto cala la notte; ed al lume di una Sua Eccellenza accompagnato dal suo segretario e da Mons. Arcidiacono proseguo per Vinicio.

Ch'era! Su e giù e viceversa per sentieri, fra dirupi... arriva a Vinicio che son battute le sette. Tutti i Viniciosi gli sono incontro; l'accompagnano ed entrano con lui in Chiesa. Vinicio è superbo di ricevere un Arcivescovo mai più capitato in quei luoghi.

Aperta la visita Pastorale il Presule rivolge a quei paesani il suo saluto soave e forte vibrante e commovente.

Poi si rimane in Chiesa fino alle ore 9 suonate, e alla mattina alle 5 è già pronta di nuovo per celebrare la Santa Messa durante la quale Egli amministra la S. Comunione a un numero di fedeli e a moltissimi uomini che egli stesso avea confessati.

Poi viene la santa Cresima, poi la visita; e poi la messa, come sono sempre le sue.

Nel pomeriggio partiva per Lauro preceduto da un coro di uomini che cantavano il *Nunc Dimittis* e *Laudate Dominum omnes gentes* seguito dal popolo. Al confine di Lauro Egli li lascia dicendo a chi l'accompagnava: « Come si prova melancolia nel lasciare questi paesi ». Lo poteva dire perchè il vero entusiasmo di dimostrazione sincera, la si trova più profusamente fra i monti.

S. Eoc. arriva quindi a Lauro, dove in breve tempo amministra la S. Cresima e tiene l'immane discorsio e poi via diritto ad Avaglio.

Al confine l'attendevano il Curato Don Miniewski e il popolo che professionalmente accompagnarono Sua Eccellenza alla Chiesa Curaziale dove come di consueto aprì la visita; e poi fa la dottrina e si intrattiene in Chiesa fino a tarda ora.

Ma fuori incomincia a cadere la neve.

Nel domani, 18, la neve misura 40 cent. È una desolazione! Ma il « non importa fa niente » si ripeté sulle labbra dell'Arcivescovo, che non trasgredisce una virgola del suo programma.

A piedi, calpestando la neve, passa a Trava, compie quivi la sua visita. Siede parecchie ore al confessionale, e alla mattina del 19, dopo compiuta la funzione, disce dalla monte sotto la neve senza punto scomporsi. La sua salute era inalterata; più si aumentava la difficoltà del tempo, più pareva rinfacciarsi nella salute.

Senza esagerare Sua Eccellenza ha dato prova di una forza, d'un coraggio, d'uno zelo impareggiabile. Dio ce lo conservi a lungo.

Proverbi.

Chi domanda quel che non dovrebbe, Ode quel che non vorrebbe.

Vedendo uno, il conosci mezzo; e sentendolo parlare, il conosci tutto.

È più caro un « no » grazioso, che un « sì » dispettoso.

S. Visita Pastorale.

Mercoledì è terminata la S. Visita Pastorale nelle due parrocchie di S. Pietro e di Paularo di questa Forania. Sabato, ridotto da Resia e da Resiutta, Monsignore Arcivescovo giungeva a Zuglio, accompagnato dal Preposito mons. Della Rovere. Il domenica mattina, dopo aver assistito a due messe lette nella Chiesa di Zuglio, S. Eccellenza si recava a S. Pietro per l'apertura della Visita, la S. Messa, le orazioni, e le preghiere di rito per i defunti, sul cimitero. La sera, seduta in abbondanza, copriva ancora le stoffe alpestri che conducevano all'alta parrocchiale. Tuttavia l'Arcivescovo poté distribuire il Pane Eucaristico a parecchi divoti che avevano fatto il sacrificio di recarsi digiuni. Ma grande a ammirato il sacrificio del Presule, il quale, terminate le lunghe cerimonie in S. Pietro (e vi aveva tenuta l'omelia, un discorso alla orecchia, e uno sul cimitero) è fatta la visita, minuta, degli arredi sacri, volle portarsi — era quasi mezzogiorno — alla Filiale di Fielis, superando una nuova ascesa di quasi mezz'ora. Ivi visitò gli apparecchi e gli arredi della Chiesa, officiò la Benedizione col Venerabile, rivolse calde parole ai fedeli, esaminò i fanciulli della Dottrina, bevendo il nuovo Aceto, e poi, accettato un rinfresco gentilmente offerto dall'operoso cappellano locale don Adalmo De Simon, ridedesse lesto, in testa alla comitiva, già per i sentieri ripidi e sdruciolevoli per neve e ghiaccio, fino a Zuglio. Verso le 14 ebbe luogo il pranzo in omonica, al quale, invitati, parteciparono l'on. Sindaco e la Giunta del Comune di Zuglio.

Nel pomeriggio sua Eccellenza, visitati col Preposito gli infermi di Zuglio e Formeaso, si recava nella Chiesa filiale di questo paese per la visita e la Benedizione col Venerabile.

Anche qui Mons. Arcivescovo rivolse calde parole ai fedeli. Lunedì mattina S. Messa, visita, precì per defunti, trissime nella Chiesa di Zuglio. Il Vesovo tenne due brevi sermoni. Infine fece l'esame della dottrina.

Alle dieci, accompagnato dal clero della parrocchia, era già a Sezza, con mezz'ora di salita. Vennero incontrati i bambini delle scuole, accompagnati da quella brava maestra, che cantarono degli inni all'indirizzo del Pastore, e poi tutta la popolazione, che processionalmente accompagnò Mons. Rossi, sotto un baldacchino, al canto del Te Deum, in Chiesa. Qui celebrò Messa Mons. Preposito; seguì la benedizione col Venerabile. S. Eccellenza tenne un infiammato discorso. Fatto l'esame della dottrina cristiana, e visitata minutamente la Chiesa dopo una capatina della canonica ovest, mandando il cappellano, era stato offerto un vermouth dai capi del paese, S. Eccellenza ridiscese a Zuglio. Nel pomeriggio ebbero luogo l'esame dell'Archivio, lo scrutinio, e conferenze con alcuni sacerdoti della Forania.

Nel domattina visita alla filiale di Arta. Anche qui l'Arcivescovo cresimò, visitò il cimitero, esaminò i fanciulli della Dottrina e tenne infuocati sermoni. Numerose le comunioni, e grande il concorso dei fedeli. Il cappellano maestro don Giovanni Zanier offrì il pranzo al quale partecipò la Giunta del Comune di Arta, col segretario sig. Conte.

Da Arta alle 13 1/2 S. Eccellenza accompagnato dal parroco di Paularo, si recava in quella parrocchia, aprendovi la visita nella sera stessa, e sedendo per due ore nel confessionale. Nel mattino seg., alle 6, egli era già a Dièrico. Poi Messa, quattrocento cresime, fervorini al popolo, visita al Cimitero, ecc. nella parrocchiale. Infine, consumato un breve pranzo cui prese parte quella giunta, si recava a Salino, per visitare quella filiale, cresimando molti ragazzi.

Sua Eccellenza alle 16 1/2 era già a Formeaso diretto a Udine. Egli lascia tra queste popolazioni il più paterno scavo ricordo, per la affabilità cordiscente che usa con tutti, lascia la più profonda impressione per il suo zelo apostolico, dimostrato da una attività incredibile, che non si arresta di fronte a nessuna fatica, a nessun ostacolo da superare e che esige anche una fibra veramente straordinaria.

Un buon giornale, diffuso in parrocchia, vale quanto un buon cappellano.

S. PIETRO AL NATISONE. E sempre... morsicate.

Sabato 3 da un cane gravemente sospetto d'idrofobia, d'ignota provenienza e che liberamente scorrazzava per le contrade di Azzida riportarono morsicature alle mani con fuoriuscita di sangue tal G. Rossi di Ponte S. Quirino, d'anni 33 e Puziani Isia d'anni 8 da Azzida. Visitati dal dott. Brosadola furono incontinentemente inviati all'Istituto antirabbico di Padova.

Mi riferiscono inoltre che parecchie altre persone furono avvicinate ed assalite dallo stesso cane senza però aver riportata alcuna lesione corporale. Finora partito per ignoti lidi non fu rintracciato.

Chi sputa in su, lo spunto gli torna sul viso.

Dio promette il perdono a chi si pente; ma non promette il domani a chi l'offende.

comizi per l'elezione dell'Arciprete

La brillante votazione sul nome del Dott. D. Rom. Del Giudice.

Giovedì, 1, mattina nella nostra Chiesa si è proceduto alla votazione per la elezione del nuovo Arciprete in sostituzione del scomparso mons. Cotterli.

È stato proclamato con voti 301 su 313 votanti l'insigne sacerdote dottor Romano Del Giudice attualmente parroco di San Giovanni di Manzano.

Arresto per oltraggi. Certo Locatelli fu Alessandro, di anni 33, senza alcuna fama e senza arte e mestiere, ieri era piovuto qui a Codroipo non si sa come e dopo di aver bazzicato per quasi tutte le osterie e le liquoristerie del paese, visto che le tasche non davano più quattrini, pensò bene di fingersi affittato e di essere un infelice disgraziato e di presentarsi in questa veste al Sindaco o chi per esso in Municipio dove, vantando anche i natali in questo Comune, si fece a chiedere un sussidio in nome della carità e della umana pietà.

Avuto il sussidio consistente in qualche lira in contanti il Locatelli, neanche a dirlo, appena sceso dal Palazzo Municipale, si diresse in una liquoristeria e quivi bevette centesimi cinquanta di acquavite, poi, dopo di aver molestato parecchi oltracciulli, quasi quella quantità di spirito non lo avesse sufficientemente riscaldato, entrava in un'altra osteria e già anche lì uno, due ed anche tre bicchierini. Finalmente, uscito sulla strada, divenne lo zimbello dei mobili sul oggetto di scandalo e di vergogna.

Liberatosi dalla faganzaglia prende la strada di Zomploch, fa un centinaio di passi, poi guarda il fossò laterale, lo vede asciutto e pieno di fagioli, vi si getta in esso e là si mette a dormire. Si fa notte, passa di là un giovane di animo buono, s'avvede di quell'essere e di avvertire il capo vigile urbano. Questi si reca sul posto con una giarria, dispone per il suo accompagnamento in un sito più sicuro, ma mentre ciò veniva effettuato, il Locatelli si diede ad oltraggiare con parole triviali lo stesso capo vigile in modo che questi finì per tradarlo in carcere. E stia dentro!

Arresto di un prepotente. Gli agenti della forza pubblica avevano in questi ultimi giorni avuto vivissime lagnanze da diversi cittadini per il contegno provocante ed insolente tenuto da un tal Pitana Luigi d'anni 33 natifortore domiciliato a Colugna. Ieri sera il Pitana ricomparve a Codroipo e ricomparve in istato di ubriachezza e dopo di aver offeso ed importunato molte persone si era abbandonato a certi canti ed a certe esclamazioni che, se tollerate ancora, potevano irritare la maggioranza della popolazione ed essere causa di sinistri e funeste conseguenze. Esso Pitana infatti andava girando il paese esclamando in faccia a chiunque incontrava e con voce baritonale: A morte il Papa! Abbasso la Religione? a morte i preti! e già intercalando le bestemmie e le imprecazioni più atroci.

Finalmente il capo guardia gli diede secco secoco: Pitana o a casa o io debbo procedere contro di voi perchè in questo stato in cui vi trovate non potete star fuori, ma il Pitana anziché obtemperare a tale invito lo oltraggiava. Viene perciò afferrato pel petto, avviene una lotta terribile, il Pitana viene trascinato in carcere.

Era ora.

Per un monumento a Mons. Cotterli. Segnato con piacere che la Commissione composta dai signori Zampero Don Giacomo, Solito Michele, Sambucco Angelo e Spagnolo Sante si adopera con tutto l'impegno possibile per mandare ad effetto la nobile idea di erigere un ricordo marmoreo sulla tomba dell'illustre compianto defunto Mons. Cotterli.

TARCENTO. Adriana, Bacco e Mercurio.

In questi giorni piovosi girava nel nostro paese un giovanotto forestiero, lo dicono milanese, sui vent'anni circa; magro, pallido, avvolto in un vecchio tabarro, che passando di casa in casa lasciava la prima dispensa d'un romanzo sensazionale intitolato Adriana, incrociando a leggerlo che sarebbe ripassato poi colle altre dispense per chi le avesse domandate e pagate.

Nella prima dispensa si parla di flagranza adulterio che viene illustrato scuzzamente a colori vivaci, si parla di scassinare cassaforti, di suicidi, ecc. Insomma una buona ed interessante lettura, come diceva quel giovine, che possono tener in mano fanciulli e giovinette onde educare il cuore e la mente!

Ieri nel pomeriggio tifese il suo giro onde registrare i nuovi clienti; ed era coraggioso davvero il giovinotto che entrava di casa in casa, senza complimenti come fosse a casa sua. Nella famiglia Zanitti Angelo di Volpis, trovando la casa vuota, si sentì tentato di appropriarsi una bella bottiglia piena di vino generoso che vide tra altre compagne in una stanzetta della casa. Ma, proprio quando stringeva al cuore la sua preda e la nascondeva sotto le ali del suo tabarro, ecco giungere la padrona di casa, che gli intimò di rimetterla dove l'aveva presa. Egli si mostrò uomo di spi-

Ma donna Virginia non tenne per scherzo il tiro birbone e fece regolare denuncia al nostro maresciallo che s'incaricherà di studiare i passi del giovanotto di bella speranza.

TOLMEZZO. L'appalto del tazio.

Giovedì ebbe luogo in Municipio l'asta del Dazio Consumo per il quinquennio 1911-1915. Ben 10 appaltatori si disputarono con vero accanimento questo appalto che ha fruttato al Comune un aumento inaspettato di quasi 10 mila lire sul dato d'asta.

Ne restò deliberataria la Ditta Trezza per Lit. 48575; nel mentre nel quinquennio antecedente pagava solo 39 mila lire.

Le prossime elezioni amministrative.

Per il 18 corr. avremo dunque le elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio. Scadono i consiglieri: Canio Giovanni, Canio Nicolò, d'Orlando Agostino, Di Gloria tag. Luigi, Pittoni Giovanni e Tosoni Francesco. Già partiti popolari si danno le mani attorno per sostenere la burocrazia municipale molto pericolante. E forse chissà? Vinceranno ancora. Il popolo è... così minchionso.

In tema di elezioni provinciali.

Contro l'uscente cav. Marsilio pareva quasi certo che i partiti popolari avessero e attrappato la candidatura del «Daus ex mchionso» di tutto il movimento socialista Carnio, l'avv. Spinozzi; ma all'ultimo momento una dichiarazione del Divo, pubblicata sul Paese, rovesciò una doccia fredda sugli entusiasmi coi quali i popolari già si accingevano a scendere in campo. Il Divo non si è mai sognato di accettare la misera candidatura al Consiglio Provinciale; egli, lo si capisce, vuole riservare le sue batterie per la grande battaglia che dovrà farlo ascendere al Sacro Monte...

Di fronte alla grande rinuncia, la sezione Carnica del P. S. I. si trovò sconfortata non conoscendo nel suo seno altra persona degna di essere proposta a tale candidatura e pensa a ripensare, risolto al fine di convergere i propri voti sopra un radicale qualsiasi e scelse a proprio bandito il Perito Severino Somma di Piano d'Arta.

I moderati finora non si sono fatti vivi, ma è indubitato che ripresenteranno l'uscente cav. Marsilio, ben degno dei voti degli uomini dell'ordina.

Comunali.

Riguardo poi a queste vi è finora buio. Ieri sera si sono riuniti alla chetichella, alla Cooperativa alcuni fra i capocceca dei popolari locali; quel che decisero però è per ora un segreto anche per i loro adepti.

Non vi è che l'uscente Tosoni (il brillante della Coopagula, così chiamato dalla Patria) che, vedendosi semi abbandonato dai socialisti, ha la tremarella in corpo e si fa in quattro nelle osterie e nelle bettole per convincere i suoi vecchi elettori che egli è l'uomo più necessario del Consiglio. Difatti l'attore brillante è indispensabile nelle compagnie comiche ed i suoi vecchi elettori dovrebbero considerarsene. Ci pare!

AMPEZZO. Elez. comunali.

Giornata memoranda quella di domenica perchè la lotta fu lotta di idee, di principi, non già di persone. Da una parte la bandiera dell'amministrazione onesta, amante del progressivo sviluppo del paese e aliena affatto dalle basse competizioni di partito; dall'altra la bandiera rossa del socialismo con quel che segue.

La vittoria e splendida — dato il lavoro immenso e, ci dispiace doverlo dire, non sempre corretto dei rossi — arrise alla prima: i socialisti entrarono in minoranza e in media distanziarono di ben 40 voti i candidati dell'ordine e della concordia.

Ecco pertanto i nomi degli eletti: Michele Benedetti, Nigris Annibale, Bernardo Bernarolo, Bonanno dottor Antonio, Spongaro Giovanni, Bullian Natale e Spongaro Luigi Polonia della minoranza.

Elezioni provinciali.

Qui la lotta fu aspra, accanita, avendo i rossi messo in opera per la circostanza tutto le loro forze. Ecco pertanto i risultati definitivi:

Table with 2 columns: Piemonte (soc.), voti 100 and Benedetti (rad.), voti 114. Rows include Ampezzo, Forbi di Sopra, Forbi di Sotto, Sauris, Socchieve, Preone, Buemanzo, Raveo, Totale voti 450 and 446.

Per conosceré questo risultato si dovette aspettare sino alle 9 di ieri sera ora in cui arrivò il delegato del Presidente del seggio di Preone, dove sembra si sia proceduto con poca correttezza, tanto è vero che il segretario del seggio di Ampezzo, che fu a Preone a richiederle i documenti, non volle poi firmare il verbale dei presidenti.

Siamo quindi ancora nell'incertezza, perchè se viene annullata la Sezione di Preone, Benedetti avrebbe una maggioranza di 23 voti.

Elezioni amministrative.

Pochi giorni si dividono delle elezioni, ed ancora non si sa nulla. Nella passata primavera, in una adunanza pubblica, era stato deciso di interdire il lavoro servendosi prudentemente di appositi comitati elettorali onde evitare tante noie cui va incontro il clero che si occupa di elezioni: ma d'allora, a questa parte nulla fu fatto. Forse la prudenza s'è aumentata a segno di ritenere fonte di noie ancora i comitati? Oppure si aspetta lunedì per decidere delle elezioni di domenica? E si che i problemi su cui fare un po' di programma sono molti.

Di fatti l'amministrazione, che, ironia del nome, essendo da anni ed anni composta da ricchi milionari, o quasi, vorrebbe esser tenuta popolare, che fece per la viabilità, per il problema dell'acqua, per la luce ecc. ecc. Di fronte a tutto ciò quale sarà il contegno dei cattolici domenica p. v. ? E la lista porterà qua e là delle frazioni dei candidati propri, senza un programma allineo alla larga; riflettente questi problemi? Perché non si fa un'adunanza, onde procedere di comune accordo a formare un indirizzo unico, per il contegno che dovranno tenere i nuovi consiglieri dei singoli riparti? E per la iscrizione di nuovi elettori che si fa?

FLAMBRRO. La visita dell'Arcivescovo.

Malgrado il sole abbia fatto capolino per un solo istante fra la cappa greve delle nubi pure la giornata d'oggi è stata piena di serenità e gli animi nostri hanno esultato nella gioia più viva.

L'Arcivescovo è venuto a noi con le prime ore del mattino. Durante la S. Messa amministrò la prima comunione a cinquanta fanciulli e parlò con parola d'oposto che veramente senta la vita cristiana.

Dopo la S. Messa ebbe luogo la benedizione della sala popolare, gremita di popolo. V'erano le rappresentanze delle associazioni cattoliche di Lavariano, Rivolto e di Passerico con i loro vessilli.

Prestavasi servizio la banda del paese. Essendo mancato l'oratore della giornata improvvisò un breve discorso Mons. Sacchi con parola calda vibrante l'oratore esorta i convenuti ad adoperarsi per l'azione cattolica sotto la guida dell'Arcivescovo.

L'oratore fu molto applaudito. S. Ecc. l'Arcivescovo pronunciò pure brevi parole prendendo lo spunto da Vangelo della giornata.

Alla sera dopo il Te Deum S. Ecc. impartì la S. Benedizione. Benedisse il paese che ha un parroco tanto generoso e pio, il popolo che ha saputo così bene provvedere all'elevazione morale-civile-religiosa dei buoni figli.

Dalle quattro e mezzo alle sei, coadiuvati e agevolati dalla Harmonica del paese, gli attori del teatrino ci diedero un trattamento molto piacevole e sano.

Questa sera Lo Figaro e gli occhiali della nonna, lavoro del nostro carissimo ed egregio prof. Ellero. Pagine di sangue, è il fotografo. In quest'ultimo lavoro, farò brillantissima, gli attori si sono manifestati veramente artisti. Avanti sempre. Tutti acuti sempre, avanti nel bene.

Inaugurazione dei nuovi locali della Latteria sociale di Vergnacco

Domenica nel ridente paese di Vergnacco ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo fabbricato di quella importante latteria cooperativa.

Da parecchio tempo era desiderio dei soci di costruire un locale adatto e sufficiente ai bisogni, sempre crescenti della florida latteria, ma era difficile trovare un'ubicazione che acccontentasse i portatori tutti da latte, da tre paesi cioè di Vergnacco, Valle e Cortale.

Finalmente si venne ad un accordo, ed il nuovo locale sorse nei pressi della farmacia, sulla strada che conduce a Savorgnan di Torre.

Essa consiste in un'elegante palazzina, costituita al piano terra da ampie sale e magazzini per il caseificio, ed al piano superiore dell'allogio del casaro e di uno splendido salone, per le riunioni della società, per conferenze agrarie ed istruzioni in genere, e probabilmente per un'aula infantile che si ha intenzione di istituire.

Verso le ore undici e mezza ebbe luogo la solenne benedizione dei locali, fatta dal M. R. Parroco di Vergnacco alla presenza di gran massa di popolo: poi tutta la popolazione si riversò come una grande ondata nella latteria, desiderosa di visitare i begli ambienti approntati con tanta cura e tanti sacrifici.

All'una ebbe luogo nella sala superiore della latteria un banchetto di circa quaranta coperti, al quale, presero parte le autorità, gli invitati e tutti quei soci che vollero intervenire a rendere più bella e solenne la festa.

Il Cristianesimo è l'albero su cui fioriscono quelle virtù, senza la pratica delle quali le società sono condannate a perir. Paul Budget.

DALL'ALTO FRIULI

Elettori cattolici

È venuta la stagione, in cui sarete chiamati a nominare i vostri rappresentanti sia per il consiglio provinciale sia per i consigli comunali dei rispettivi paesi.

A chi darete il voto?
Il voto è la vostra forza, è la vostra arma, o elettori cattolici, e in nessun altro modo potete affermare la vostra coscienza cattolica sul campo sociale, se non per mezzo del voto.

A chi darete il voto?
I veri cattolici, quelli che hanno il senso vivo della fede, non possono dare il loro voto se non a persone cattoliche come loro, a persone cioè, che rappresentino le loro idee. Sarebbe o una incoerenza o un tradimento dei propri doveri il dare il proprio voto a chi non è cristiano, a chi è anticlericale.

A chi darete il voto?
Non basta oggi andare a messa per un cattolico, se vuol essere veramente tale. Bisogna che professi e difenda la religione con tutti quei mezzi moderni, che i nuovi tempi impongono. È un vero cattolico oggi professare e difendere la sua religione anche col voto, anzi col voto. Quel cattolico, che per amore di pace dice di essere neutro, di non implicarsi in elezioni, di lasciarsi fare agli altri, è un traditore. Non si deve, non si può essere neutri ai nostri giorni. O con Cristo anche in municipio, o contro di Cristo. Come un soldato non può essere neutro sul campo di battaglia, così un cattolico oggi non può essere neutro. E non lo potrà mai, perché il cattolicesimo è sempre stato un campo di battaglia.

A chi darete il voto?
Cattolici dell'alto Friuli, non vi lasciate né spaventare da minacce, né lusingare da promesse, né turpiniare in qualsiasi modo dagli anticlericali. Votate compatti e con disciplina militare quei candidati, che saranno proposti dalle forze cattoliche.

Ricordatevi che questo è un alto dovere di coscienza, al quale non potete venir meno senza compromettere la vostra dignità, senza rendervi spergiuri e indegni del nome di cattolici, senza vendere Cristo.

O non vendetelo il nostro Cristo con un voto mal dato, ma difendetelo a spada sguainata, difendetelo col vostro voto dato a candidati cattolici. Alfa.

La strada Cividale-Confine

Una vibrata protesta al Prefetto dei consiglieri del Mandamento.

Ieri i consiglieri provinciali del Mandamento di Cividale si recarono dall'Ill. mo Signor Prefetto, per presentargli la seguente:

All' Illustrissimo Signor Prefetto della Provincia di Udine.

I sottoscritti consiglieri provinciali del Mandamento di Cividale del Friuli, deplorando lo stato nel quale è tenuta la strada nazionale Cividale-Confine austriaco, stigmatizzano con tutta la loro forza che dopo tante proteste l'unica ed importante strada Nazionale del Mandamento, sia lasciata in condizioni tali da renderla inutile, perché impraticabile.

A noi non spetta di vedere quali sono le cause di tanto abbandono, ma unicamente protestiamo a nome dell'intero mandamento, perché al più presto cessi uno stato di cose, degno del più deplorabile biasimo.

Se vi è deficienza di personale, oppure se questo non compie il proprio dovere, si provveda senza ritardo e con la massima energia, come pure si sia inespugnabili nel far osservare rigorosamente gli obblighi, che spettano all'impresa, nel caso questa abbia in qualche modo mancato.

Dopo tanti reclami si avrebbe diritto che l'ufficio competente avesse provveduto, ma siccome sempre rimasero lettera morta, così i sottoscritti sono obbligati a presentare questa protesta, che sarà avvalorata, da quella dei comuni.

Nella ferma fiducia che la S. V. Ill. ma che ha curato e cura sempre gli interessi di tutte le parti della Provincia, con una premura ed uno zelo degni del massimo elogio, vorrà prendere in seria considerazione la presente istanza per i provvedimenti necessari, col massimo rispetto, hanno l'onore di segnarsi della S. V. Ill. ma Dev. mi Rubini, — Trincò, Gola, Brosadola Catunaro, Coren.

Una per volta.

(La signora a una donna che cerca servitù).

— Perché siete stata mandata via dagli altri padroni?
— Avevo rotto una tazza...
— Solo per questo motivo?
— Sì; ma... nella testa alla mia padrona.

«La religione cattolica è la religione dei forti; ed oggi appunto è scaduta e languente in una gran parte degli uomini, perché gli ingegni e gli uomini forti non abbondano».
Gioberti.

FATEVI ELETTORI.

Coloro che desiderassero essere assistiti nel presentare la domanda di iscrizione nelle liste elettorali, possono rivolgersi alla sede del Comitato elettorale Cattolico, in Vicolo di Prämpero, N. 4, II. piano, dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 20.

Rinnoviamo l'appello a tutti gli amici di occuparsi strenuamente per l'iscrizione nelle liste elettorali.

COSÌ!....

Da una persona di Madonna (Buia), riceviamo una breve relazione di quanto quel reverendo parroco, D. G. Bernardis, vi fece ultimamente a pro degli emigranti e per il nostro Segretariato del Popolo.

Aveva già presavvertito che la prossima domenica avrebbe celebrato la S. Messa per gli operai, e gli operai risposero tutti all'appello. D. Bernardis parlò dei pericoli ai quali l'operaio oggi è esposto e all'estero e in patria in causa delle nuove tariffe, fece un confronto di quanto ha fatto la Chiesa e di quanto promette, oggi il socialismo; esortò gli operai a vivere da onesti, adempiendo ai propri doveri religiosi, guardandosi dall'ostaria, tenendo conto dei guadagni fatti...

Parlò poi del Segretariato del Popolo, dell'opera svolta — sia da quello di Udine che di quello, succursale, di Passau — nel campo economico e nel campo morale; eccitò gli operai ad iscrivervisi facendone rilevare i vantaggi. Raccolse poi anche una offerta a favore del Segretariato del Popolo.

Vada un plauso al reverendo D. Bernardis e che tutti i reverendi confratelli ne imitino l'esempio. Il nostro Segretariato del Popolo potrà così estendere ampiamente la propria azione.

Così!

Nella settimana

SUL «SAN BERNARDO».

Cominciamo col fresco. Sul Piccolo San Bernardo la neve caduta ha raggiunto l'altezza di quattro metri. Che delizia, eh?

Il ministro Sacchi aveva promesso ai ferrovieri dei miglioramenti. Ma in fondo, in fondo, tioglieva con una mano quanto mostrava di dare con l'altra. Quindi... malcontento su tutta la linea.

Murri — l'ex-prete, ora ha gettato anche la tonaca — ha fatto alla Camera una tirata contro il Vaticano, i seminaristi ecc. Quello del «non Roma e per Roma sempre». Povero disgraziato!

GERMANIA.

Quello è un imperatore! È da tutti ammirata la immensa influenza esercitata dall'imperatore Guglielmo II. Tempo fa, riceveva a Berlino Roosevelt — l'ex-presidente degli Stati Uniti —; in questi giorni ha ricevuto l'imperatore delle Russie; e poi, proprio questi di, l'arciduca ereditario d'Austria ha mandato suo figlio a Berlino; ha fatto rappresentare la Germania — ma in modo forte — nelle feste dell'Argentina, del Messico, del Chili; cerca ora esercitare una forte influenza nel Brasile.

Quello è un imperatore, eh?

FRANCIA.

Si è tenuto il processo che — in un momento di... buon umore — aveva lasciato andare un pugno contro il Presidente dei ministri, Briand. Il pugno, però, non gli aveva che... fracassata la gamba.

Lacour — aggressore — si buscò tre anni di prigione.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

XXVIII. LISTA.	
Somma antecedente	L. 2667.15
Fasiolo Don Igino da Campeggio	5.00
La Cassa operaia batt. di San Giorgio M. di Udine per contributo di adesione nel 1910	3.00
La Cooperativa batt. di Coseummo di Raccolana, contrib. per il 1910	3.00
Nicoletti D. Giovanni di Udine	3.00
Il sig. Giacomo Agostinis come espressione del suo sodano per le bestemmie di Nathau	2.00
Totale	L. 2683.15

Al nostro Giornale

Niccolò Zanini di Latisana offre L. 1.

Gronaca cittadina

Diario sacro

11. D. III. d'avv. S. Damaso Pp.
12. L. S. Urbano Pp. M.
13. M. S. Lucia v. m.
14. M. S. Spiridione vesc.
15. G. S. Massimo.
16. V. S. Eusebio.
17. S. S. Leonardo da Porto Maurizio.

Il ciambellino anticlericale.

L'altra sera è stato condannato quel David che i giornali si divertivano a chiamare catechista. I giurati oscillarono col verdetto che si trattasse di catechista.

Non bastò neppure il verdetto dei giurati per smorzare l'ardore anticlericale di certi confratelli, fra i quali la Patria, L'Abruzzese giunge perfino a vendere il condannato per «il catechista di Tolmezzo».

Si sa; la notizia è maliziosamente erata, ma in compenso a cavillo delle forbie può benissimo passare agli altri giornali a consolare gli anticlericali d'Italia...

La fedeltà e l'onestà, per certi messeri, non è mai... pòh!

Raccomandiamo quindi ai cattolici e ai sacerdoti... la lettura e l'abbonamento della Patria, del Gazzettino e del Giornale di Udine...

Il suicidio del Pretore di Cividale

dot. Emanuele Tatulli

Da tempo il pubblico si era accorto che il Pretore non era l'uomo calmo, superiore d'un tempo; si notavano in lui degli scatti nervosi, che contraddicevano al suo equilibrio proverbiale.

Il magistrato — che era anche un forbito poeta — era colpito da mania di persecuzione.

Il Pretore andava lamentandosi che causa il suo ufficio ingrato tutta la gente lo sfuggiva. «Maledetta giustizia! — egli esclamava — sei la causa della morte di un uomo!»

I fenomeni di alterazione nervosa si erano andati accentuando criticamente in questi ultimi tempi, e da tre giorni non si presentava neppure all'ufficio di Pretura.

La moglie — l'estima signora di questa cittadina Caterina Zanoli — preoccupata delle serie condizioni dello sposo aveva avvertito il sanitario di famiglia dr. Sartogo, il quale gli riscontrò una grave crisi nervosa, prodotto da surmenage intellettuale.

Si ricorse anche per un consulto al prof. Callegari della nostra città, il quale trovò il povero avvocato in condizioni di forte alterazione e ne consigliò il ricovero in una casa di salute.

Ieri i famigliari vollero anche un altro consulto e telegrafarono al prof. Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio provinciale. Questi col treno delle due si recò a Cividale.

Il suo parere fu conforme a quello dei sanitari precedenti e fu stabilito che il giorno stesso l'avv. Tatulli fosse trasportato al Manicomio provinciale nel reparto dozzinanti.

Verso le ore quattro una vettura chiusa era pronta alla porta di casa in Piazza Paolo Diacono.

Presso la famiglia, durante tutta la giornata, si trovavano parecchie persone per tema che il disgraziato avesse a commettere strarozze.

Lo si era persuaso a fare una «scarozzata di distrazione» col signore (Prof. Antonini), perchè lo conducesse al suo albergo.

Il dott. Sartogo appunto verso le 16. assisteva il Pretore che si vestiva nella camera da letto, per salire in carrozza.

Era calmo, mansueto, docile alla volontà altrui.

Ma forse l'infelice ebbe un momento di lucidità, in cui comprese tutta la pena della terribile situazione a ricuarsi ad un abile sotterfugio.

Stava assestandosi il colletto, ed egli disse di non saperselo abbottonare... «Ho bisogno della moglie per questo colletto», disse al dottor Sartogo, ed uscì dalla stanza, gridando: «Catina, Catina!»

Corse di filato in cucina, ove si trovava sola la serva. Scorta la finestra spalancata, egli si lanciò fuori a capofitto, cadendo nella sottostante Via di Paolo Diacono.

Il colpo sul collo fu terribile, per la pesantezza del corpo dell'infelice magistrato. Com'è noto egli era di grandi proporzioni, e doveva pesare un quintale circa.

Il capo si spaccò con frattura del cranio. Il tonfo, il grido della serva faceva accorrere tutte le persone che si trovavano in casa ed i vicinanti.

Ma era già accorso il prof. Antonini, che in quel momento scendeva le scale

per avvertire il vetturale di appressarsi con la carrozza.

Il cadavere venne raccolto da terra, e portato in casa.

La notte venne vegliato da due sacerdoti di pretura.

VARIE DI PROVINCIA

QUESTIONS DI STRADA. — Certo De-gani Giacomo, maneggiando una rivoltella nuova, che credeva scarica, colpì il braccio Lamico Codarini Domenico, prodendogli una ferita giudicata guaribile in otto giorni.

Il mercato.

Cereali.	
all'Ettolitro	
Grano duro bianco v. da L.	16.50 a 17.—
giallo nuovo	12.50 a 14.50
bianco	13.60 a 14.35
Cioquantino	10.— a 11.—
Fruentano	20.— a 20.60
Avona	20.25 a 21.50
Segala	14.— a 14.50
Sorgorosso	8.15 a 8.—
al quintale	
Farina di frumento da pane	
bianco I qualità	L. 35.— a 37.—
II qualità	30.— a 35.50
Farina di frum. da pane	
acuro	25.— a 25.50
Farina granot. depurata	24.— a 25.50
macinata	22.75 a 23.25
Crusca di frumento	16.50 a 17.—

Legumi.	
al quintale	
Fagioli alpigiani	L. 28.— a 33.—
di pianura	18.— a 23.—
Patate	7.— a 9.—
Castagne	10.— a 18.—
Marroni	24.— a 28.—

Formaggi.	
al chilogramma	
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L. 1.90 a 2.05
Formaggio uso montas.	9.30 a 2.70
tipo (nostr.)	1.90 a 2.—
Id. pecorino vecchio	3.10 a 3.50
Id. Lodigiano vecchio	3.20 a 3.70
Id. Parmeggiano veco.	2.80 a 3.20
Id. Lodigiano stravec.	3.70 a 3.80
Id. Parmeggiano	3.10 a 3.50

Burri.	
al chilogramma	
Burro di latteria	L. 3.40 a 3.50
comune	3.20 a 3.30
Più 8 centesimi di dazio consumo.	

Carni.	
al chilogramma	
Carne di bue (peso morto)	L. 1.60 a 2.20
di vacca (peso morto)	1.80 a 2.—
di vitello (peso m.)	1.50 a 1.80
di porco (peso morto)	1.70 a 2.—
di pecora	0.00 a 1.60
di castrato	1.50 a 1.70
di agnello	1.50 a 1.80
Più 15 centesimi di dazio consumo.	
Carne di cavallo	L. 0.80 a 1.10
di pollame	1.90 a 2.90
Più 7 1/2 cent. di dazio consumo.	

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Cabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Balloni N. 10.

Cucine! Cucine! Cucine!

(Vedere in quarta pagina)

Fotografia MODOTTI

La migliore, la più a buon prezzo

UDINE - Via Carducci, 1
(Verso la filanda Pantarotto)

Specialità Diapositive da Lanterna per conferenze Religiose e per Ricreatori festivi.

Non vi è impianto di Latteria migliore e più economico di quello brevettato dalla Gitta TREMONTI di Udina

Falleggini Emanuele, gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

